

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

543° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

INDICE

Commissioni permanenti e Giunte

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 7
5 ^a - Bilancio	» 8
6 ^a - Finanze e tesoro	» 11
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 15
9 ^a - Agricoltura	» 18
Giunta per il Regolamento	» 3

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia)	<i>Pag.</i> 4
---	---------------

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i> 19
Riconversione industriale	» 23

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i> 31
Loggia massonica P2	» 32

Sottocommissioni permanenti

<i>1^a - Affari costituzionali - Pareri</i>	<i>Pag.</i> 33
<i>2^a - Giustizia - Pareri</i>	» 33
<i>4^a - Difesa - Pareri</i>	» 34
<i>5^a - Bilancio - Pareri</i>	» 34
<i>6^a - Finanze e tesoro - Pareri</i>	» 34
<i>7^a - Istruzione - Pareri</i>	» 35
<i>8^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri</i>	» 35
<i>10^a - Industria - Pareri</i>	» 35
<i>Rai-Tv - Accesso</i>	» 35

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i> 36
-------------------------------	----------------

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MORLINO*La seduta inizia alle ore 19.***PARERE AL PRESIDENTE DEL SENATO AI SENSI DELL'ARTICOLO 18 DEL REGOLAMENTO SULLA INTERPRETAZIONE DELL'ARTICOLO 118, PRIMO COMMA, DEL REGOLAMENTO**

In relazione ai riscontri della votazione per l'elezione di un Vicepresidente del Senato effettuata nel pomeriggio, il Presidente informa la Giunta delle risultanze comunicate dai senatori scrutatori.

I componenti della Giunta — pur dando atto che l'apprezzamento delle circostanze e le conseguenti decisioni rientrano in un potere che il primo comma dell'articolo 118 del Regolamento riserva al Presidente del Senato — concordano unanimemente con il Presidente sul fatto che le difformità rivelatesi in sede di scrutinio sono tali da non influenzare in alcun modo il risultato del voto chiaramente espresso dall'Assemblea.

La seduta è tolta alle ore 20.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE(1^a - Affari costituzionali)(2^a - Giustizia)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente della 2^a Comm.ne
CIOCE

*Intervengono i sottosegretari di Stato per
la grazia e la giustizia Gargani e per l'in-
terno Sanza.*

La seduta inizia alle ore 17,30.

IN SEDE DELIBERANTE

**« Integrazioni e modifiche alla legge 13 settembre
1982, n. 646, in materia di lotta alla delinquen-
za mafiosa » (2115)**

(Discussione e approvazione con modificazioni;
stralcio dell'ultimo comma dell'articolo 2 e del-
l'articolo 5)

Riferisce il presidente Cioce. Sottolineata preliminarmente la necessità di alcune integrazioni della legge n. 646 del 1982, specie per quanto attiene la disciplina relativa ai contratti di appalto, il relatore si sofferma poi, in particolare, sugli articoli 1 e 4.

Messa quindi in luce l'esigenza di razionalizzare i flussi di informazioni utili a prevenire le varie forme di delinquenza mafiosa, il Presidente relatore osserva che sulla normativa in discussione può esprimersi, complessivamente, una valutazione positiva, risultando certamente apprezzabili gli obiettivi da essa perseguiti.

L'esigenza prospettata dal Governo di una rapida definizione del provvedimento, specie per quanto attiene la proroga del termine previsto dall'ultimo comma dell'articolo 21 della legge n. 646, come modificato dall'articolo 1 della legge n. 726 del 1982, da un canto, e dall'altro il brevissimo lasso di tempo trascorso dall'assegnazione del di-

segno di legge rendono peraltro problematica, prosegue il presidente Cioce, una favorevole pronuncia adeguatamente maturata e motivata.

Ritiene pertanto opportuno prevedere se mai, egli conclude, una proroga « secca » di ulteriori 90 giorni del termine sopra menzionato, con l'intesa di una successiva, tempestiva definizione di tutte le restanti disposizioni, quindi da stralciare, perchè formino un apposito disegno di legge da esaminare in prosieguo.

Si apre la discussione.

Il senatore Calarco, ricordato il contenuto di un'interrogazione da lui presentata su alcuni effetti ultronei verificatisi in seguito all'entrata in vigore della sopra menzionata legge n. 646, osserva che certe disposizioni da questa introdotte hanno fornito una legittimazione impropria per giustificare ritardi nell'erogazione di fondi, indispensabili — egli ricorda — per lo sviluppo economico delle aree meridionali.

Esprime pertanto avviso contrario alla proposta illustrata dal presidente relatore.

Il senatore Jannelli, osservato poi che la nuova legge antimafia, nonostante alcune lacune, ha dato inizio a un positivo processo di reazione, da parte delle istituzioni, allo sviluppo di gravissimi fenomeni di delinquenza mafiosa, fa presente l'esigenza di non dare, con modifiche non adeguatamente ponderate, il segno di una sminuizione dell'impegno fin qui concordemente mostrato nella lotta alla mafia. In tale contesto, prosegue il senatore Jannelli, le pur rilevanti esigenze messe in luce dagli operatori economici non possono giustificare la definizione *ad horas* di un provvedimento che, assieme a disposizioni di indubbia importanza, quale l'articolo 1, ne presenta però altre su cui sorgono, a suo avviso, gravi perplessità; soffermatosi criticamente sul disposto di cui all'ultimo comma dell'articolo 2, il senatore Jannelli ribadisce l'impegno del proprio Gruppo ad una definizione rapida della nor-

mativa, che tuttavia non precluda, egli conclude, l'approfondimento reso necessario dalla delicatezza della materia.

Segue un intervento del senatore Perna, il quale fa presente che l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge non aveva trovato opposizione da parte del Gruppo comunista sulla base di quanto assicurato dal rappresentante del Governo, in sede di Conferenza dei presidenti dei gruppi, circa la portata dello stesso, che era stata indicata come circoscritta ad un mero differimento del termine di cui all'ultimo comma dell'articolo 21 della legge « antimafia »: il contenuto del provvedimento è invece risultato ben più ampio, e ciò ha innegabilmente mutato i presupposti dell'assenso all'assegnazione. Quindi il senatore Benedetti, dichiaratosi favorevole alla proposta del Presidente relatore, mette in luce i compiti espressamente demandati dalla legge n. 646 alla Commissione parlamentare istituita dall'articolo 32 della legge suddetta, relativamente alla verifica della congruità della disciplina vigente; il senatore Mancino, nel dichiararsi contrario alla proposta di stralcio, formulata dal Presidente, fa presente poi che un ulteriore confronto sui punti meritevoli di approfondimento potrà tenersi, eventualmente in successive sedute delle Commissioni riunite, nei primi giorni della prossima settimana.

Dopo un intervento del sottosegretario Sanza, che si sofferma sulle connessioni tra la disposizione relativa alla proroga del termine sopra menzionato e le restanti norme del testo, con particolare riguardo a quelle introdotte all'articolo 2, su proposta del senatore Murmura (presidente della 1ª Commissione), la seduta è sospesa.

La seduta è sospesa alle ore 18,10 e viene ripresa alle ore 18,25.

Il presidente Cioce avverte che i senatori comunisti hanno preannunciato il proposito di avanzare richiesta di rimessione del provvedimento all'esame dell'Assemblea.

Hanno poi la parola i senatori Perna (il quale dà conto dei motivi sottesi alla richiesta suddetta), Murmura e Mancino (che, nel dichiarare la disponibilità del Gruppo della democrazia cristiana a proseguire il

confronto sul merito del disegno di legge, chiedono ai senatori del Gruppo comunista di non insistere sulla richiesta di rimessione) e Maffioletti, il quale, evidenziata l'opportunità di non drammatizzare il dibattito, sottolinea peraltro la necessità di evitare qualsiasi intervento sulla disciplina vigente, che, senza adeguata riflessione, potrebbe portare, a suo avviso, all'introduzione di norme ulteriormente imperfette.

Il senatore Bonifacio, dopo una premessa sull'esigenza, di ordine generale, di non scoraggiare vie alternative alla decretazione di urgenza, osserva che il dibattito ha evidenziato l'unanime consenso di tutti i gruppi su alcune disposizioni la cui definizione risulta particolarmente urgente. Ciò rende possibile — a suo avviso — una tempestiva approvazione delle norme stesse, con l'eventuale stralcio di quelle in ordine alle quali dovesse profilarsi la necessità di ulteriore approfondimento.

Seguono altri interventi dei senatori Perna e Tropeano (che si sofferma sul disposto dell'articolo 2) e quindi si conviene sull'opportunità di una breve sospensione dei lavori.

(La seduta è sospesa alle ore 18,50 e viene ripresa alle ore 19).

Il senatore Tropeano, sottolineata la disponibilità del Gruppo comunista alla tempestiva definizione delle norme del provvedimento di cui più si appalesi l'urgenza, propone lo stralcio dell'ultimo comma dell'articolo 2 e dell'intero articolo 5 (norme sulle quali occorre a suo avviso una ulteriore riflessione), nonché la soppressione, all'articolo 21 della legge n. 646, quale risulta riformulato dall'articolo 4 del disegno di legge, dell'inciso « decorso tale termine senza che l'autorità competente si sia pronunciata, i rapporti proseguono ».

Si passa quindi all'esame degli articoli.

Vengono approvati senza discussione l'articolo 1, nel testo presentato; all'articolo 2 viene stralciato l'ultimo comma come dianzi proposto dal senatore Tropeano. Quindi l'articolo, senza modificazioni, viene approvato nelle parti non stralciate.

È poi approvato l'articolo 3, senza modificazioni, dopo una richiesta di chiarimen-

ti da parte del senatore Tropeano e una breve replica del sottosegretario Sanza.

Si passa all'esame dell'articolo 4.

Il senatore Tropeano illustra un emendamento volto a sopprimere l'inciso sopra precisato: detto emendamento viene approvato e successivamente è approvato l'articolo 4, nel testo modificato.

Le Commissioni riunite deliberano poi, su proposta dello stesso senatore Tropeano, di stralciare l'articolo 5.

Senza discussione e senza emendamenti, sono infine approvati gli articoli 6 e 7.

Il senatore Vettori illustra successivamente un emendamento volto ad aggiungere un nuovo articolo inteso a modificare l'ultimo

comma dell'articolo 3 della legge n. 1423 del 1956.

Dopo interventi dei senatori Murmura, Ziccardi, Di Lembo, La Russa, del presidente relatore, del sottosegretario Sanza, il senatore Vettori ritira l'emendamento sopra menzionato.

Le Commissioni riunite approvano quindi il disegno di legge nel suo complesso, nel testo modificato, con l'intesa che le disposizioni stralciate formeranno un disegno di legge a sè stante, col titolo « Nuove disposizioni in materia di lotta alla delinquenza mafiosa ».

La seduta termina alle ore 19,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Orsini.**La seduta inizia alle ore 15,30.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Murmura informa che, non essendo ancora esaurito l'approfondimento in sede ristretta dei disegni di legge numeri 1532, 1961, 1781, 1861 e 1654 in materia di modifica all'ordinamento della polizia di Stato, l'esame degli stessi potrà iniziare in Commissione la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

Quindi il senatore Maffioletti fa presente che potrebbe ora riprendersi (con la replica del relatore) l'esame del provvedimento sul pubblico impiego (disegno di legge n. 1952), in modo che nella prossima settimana si possa procedere alla discussione degli articoli.

Il senatore Bonifacio fa notare l'assenza del Ministro per la funzione pubblica (impegnato in altra sede per trattative sindacali) e si conviene quindi di rinviare alla seduta di martedì prossimo lo svolgimento della replica del senatore Vittorino Colombo sul disegno di legge n. 1952.

IN SEDE REFERENTE**« Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma » (544)**

(Rinvio del seguito dell'esame)

In attesa del parere della 5^a Commissione sul nuovo testo della norma di copertura

del provvedimento in titolo, e su richiesta del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, il seguito dell'esame è rinviato.

« Modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale » (2042-Urgenza)

(Esame)

Il senatore Vittorino Colombo riferisce favorevolmente sul provvedimento volto ad armonizzare la normativa italiana in materia di ora legale con le disposizioni CEE.

Dopo che lo stesso relatore ha fornito chiarimenti a quesiti posti dal senatore Modica, il sottosegretario Orsini si associa alle considerazioni svolte dal relatore Vittorino Colombo.

La Commissione quindi accoglie il provvedimento dando mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea anche oralmente, se necessario.

« Modificazioni alla legge 5 marzo 1977, n. 54, recante disposizioni in materia di giorni festivi: ripristino della festività dell'Epifania » (1824), d'iniziativa dei senatori Ossicini ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Murmura ricorda che a conclusione della seduta del 29 settembre scorso era stata sottolineata la necessità di acquisire ulteriori elementi di approfondimento per valutare i riflessi nell'ambito degli accordi sindacali della normativa in titolo. Non essendo ancora pervenuti da parte del Ministro per la funzione pubblica i richiesti chiarimenti, il seguito dell'esame dovrebbe essere rinviato.

Interviene il senatore Ossicini il quale invita la presidenza della Commissione a sollecitare il Governo perchè fornisca i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5°)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO*Interviene il ministro per i rapporti con il Parlamento Abis.**La seduta inizia alle ore 17,35.***IN SEDE REFERENTE****« Proroga dei termini di cui all'articolo 1 del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, convertito, con modificazioni, nella legge 12 agosto 1982, n. 546, concernente la durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (2119)**

(Esame)

Il senatore Rosa, relatore alla Commissione, si sofferma sul fatto che, ancora una volta, ci si trova alla scadenza di una proroga dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno senza che sia stata approvata la nuova legge che disciplini il futuro di questa strategia: sarebbe stato di gran lunga più preferibile che oggi la Commissione si fosse riunita per discutere non una nuova proroga ma le nuove modalità di intervento.

Dopo aver ricordato le recenti linee strategiche emerse nel corso della discussione avutasi presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, sottolinea l'esigenza di affrontare in termini qualitativi le sfide poste dalla nuova rivoluzione tecnologica ed industriale: solo in un quadro armonico ed equilibrato dell'intero sistema economico può inserirsi l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Dopo aver svolto talune considerazioni in merito alla dimensione delle imprese industriali che è necessario impiantare nel Mezzogiorno, ricorda la preminenza dello sviluppo nel settore agricolo, che costituisce

una premessa essenziale per l'industrializzazione del paese e dello stesso Mezzogiorno.

Sottolinea la necessità di approvare in tempi brevissimi il nuovo quadro programmatico dell'intervento nel Mezzogiorno dichiarando che è comunque indispensabile non interrompere le erogazioni finanziarie previste dalla vigente legislazione sul Mezzogiorno. È per questo motivo che è assolutamente necessario approvare la proroga disposta dal provvedimento in esame. Dopo aver dato conto delle disposizioni contenute nell'articolo unico ed aver auspicato che si dia corso alla richiesta di incrementare almeno fino a 400 miliardi mensili i flussi di cassa erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno, invita la Commissione ad esprimersi favorevolmente sul provvedimento.

Si apre la discussione.

Il senatore Calice, rammaricatosi per l'assenza del Ministro per il Mezzogiorno, si sofferma su quattro questioni particolari concernenti l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, pur dichiarando di apprezzare l'impostazione strategica dei problemi che ha ispirato la relazione del senatore Rosa.

Si sofferma in primo luogo sulla assoluta inefficienza di continue proroghe che, per ciò solo, conducono ad interventi « a pioggia » scoordinati e certamente non rigorosi. Chiede di conoscere, a questo proposito, in che modo siano stati utilizzati i fondi concessi con le proroghe che si sono fin qui susseguite, dichiarando insufficienti i dati contenuti nella Relazione sull'attuazione delle leggi pluriennali di spesa, allegata alla Relazione previsionale e programmatica. Sempre a questo proposito, dichiara di ritenere preoccupante il ricorso al mercato estero, che viene consentito con il provvedimento in esame, anche a causa del maggior onere per interessi che ne deriva, rispetto all'emissione di prestiti sul mercato interno. Chiede, a questo proposito, di conoscere quale motivazione sia alla base della predetta autorizzazione.

In secondo luogo, si sofferma sulle assunzioni di personale che la Cassa per il Mezzogiorno ha disposto nel corso di questi ultimi due anni, in regime di proroga. Dopo aver ricordato il tenore di una interpellanza sulla questione, chiede al presidente De Vito che questo strumento ispettivo possa essere discusso dalla Assemblea insieme al disegno di legge in esame. Le continue assunzioni che si sono verificate pongono problemi non soltanto di ordine morale (visto che si tratta di assunzioni per chiamata diretta e non per concorso), ma soprattutto di coerenza tra l'atteggiamento di rigore che si proclama ed i comportamenti concreti; inoltre, rendono più complessa la soluzione dell'assetto futuro che si vorrà dare all'assetto della Cassa per il Mezzogiorno.

In terzo luogo, chiede di conoscere quale sia il seguito che si è inteso dare all'ordine del giorno, approvato dal Senato, in merito all'elevazione a 400 miliardi dei flussi mensili di cassa erogati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Da ultimo, si sofferma sulle questioni inerenti l'industrializzazione del Mezzogiorno ed in particolare quelle connesse all'attuazione degli articoli 21 e 32 della legge n. 219 del 1980, relativi alla ricostruzione delle zone terremotate, chiedendo dati precisi in merito all'inizio delle attività così disposte.

Il ministro Abis si sofferma sulla situazione particolare in cui si trova il Governo che solo da poche ore è nella pienezza delle proprie funzioni avendo ricevuto il voto di fiducia anche da parte della Camera dei deputati nella tarda mattinata di oggi. La richiesta di proroga dell'intervento, per un lasso di tempo così limitato, sta a significare il preciso intendimento del Governo di giungere entro il 28 febbraio alla approvazione della nuova normativa. E anche per questo motivo che la discussione va limitata alla necessità di prorogare i termini per l'intervento, senza affrontare le linee strategiche della nuova normativa, che si avrà modo di prendere in considerazione in altra occasione.

Il ministro Abis, rispondendo al senatore Calice, fa presente che si è stabilita la possibilità di approvvigionamenti sull'estero in

relazione alla risposta assolutamente insoddisfacente del mercato dei BOT. Ricorda, a questo proposito, la polemica che si è aperta in merito alla eventuale tassazione ed al consolidamento di questi titoli ed il disagio che ne è derivato tra i risparmiatori. La necessità di far fronte agli impegni assunti in precedenza ha reso pertanto necessario autorizzare la provvista sull'estero, anche se più onerosa.

Dopo essersi dichiarato disponibile ad aprire, nel prosieguo della procedura in Aula, un dibattito sulle questioni sollevate dal senatore Calice, si riserva di fornire in quella sede le risposte ai quesiti avanzati ed auspica che la Commissione voglia esprimersi favorevolmente per consentire una rapida approvazione del provvedimento.

Il senatore Calice, dopo aver ringraziato il ministro Abis, per la prima risposta fornita, insiste perchè il presidente De Vito rappresenti alla Presidenza del Senato la sua richiesta di procedere ad una discussione abbinata del disegno di legge e della interpellanza cui ha fatto cenno in precedenza.

Il presidente De Vito si impegna a rappresentare alla presidenza del Senato la richiesta del senatore Calice ed a sollecitare l'insediamento del disegno di legge tra i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il presidente De Vito si dichiara altresì preoccupato della brevità del termine fissato per la proroga: si tratta di poco più di due mesi, mentre la Commissione bilancio del Senato è da oltre due anni in attesa di esaminare il testo della nuova normativa che è tuttora all'attenzione della Camera dei deputati. Comunica che, da contatti avuti nel corso della mattinata, la Commissione bilancio della Camera si accingerebbe ad approvare entro brevissimo tempo il testo sul nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Infine su proposta del presidente De Vito, la Commissione conferisce al senatore Rosa il mandato di riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento autorizzando inoltre a richiedere — se necessario — la relazione orale.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente De Vito avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 17 dicembre 1982, alle ore 9, in sede deliberante, per la discussione del disegno di legge n. 2120, concernente « Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982,

n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della Gepi »; e in sede referente, per l'esame del disegno di legge n. 2123, recante « Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1982 ».

La seduta termina alle ore 18,20.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Moro e per il tesoro Pisanu.**La seduta inizia alle ore 17,05.***PER UN DIBATTITO SULLA POLITICA TRIBUTARIA DEL GOVERNO**

Il senatore Bonazzi propone che la Commissione inviti il Ministro delle finanze ad esporre le linee fondamentali della rilevante manovra fiscale che il Governo si accinge a varare: l'intervento del Ministro dovrebbe avvenire nel corso della prossima settimana, dato che per una parte almeno della manovra fiscale (da attuare entro tempi brevi), non è da escludere il ricorso alla decretazione d'urgenza.

Il senatore Rastrelli si associa alla proposta formulata dal senatore Bonazzi e prospetta l'opportunità di invitare anche il Ministro del tesoro ad intervenire ad una seduta della Commissione (in relazione, in particolare, alla situazione di vacanza dei vertici di alcune grandi banche). Concludendo il senatore Rastrelli osserva che l'intervento dei due ministri potrebbe aver luogo in una unica seduta.

Il presidente Segnana sottolinea come il calendario dei lavori dell'Assemblea per la prossima settimana lasci uno spazio ristretto ai lavori della Commissione, rendendo così difficile l'intervento dei due ministri; peraltro egli giudica più urgente l'intervento del Ministro delle finanze.

Il senatore Formica quindi conviene sull'opportunità dell'intervento dei due Ministri ma ritiene estremamente urgente l'intervento del Ministro delle finanze, in par-

ticolare in relazione allo slittamento (stabilito con un decreto-legge emanato nella giornata di ieri) del termine finale per usufruire del condono fiscale. Egli giudica assai criticamente tale slittamento (che non può, a suo avviso, essere giustificato con ragioni tecniche) e non appare, egli dice, atto di buon governo né di buon costume; ritiene quindi indispensabile conoscere le ragioni che hanno indotto il Governo a questa decisione, anche considerando che l'ampiezza dello spostamento del termine sembra segnalare una volontà politica di mutamento della normativa relativa al condono ed alla connessa amnistia (introdotta col decreto-legge n. 429 del 1982, convertito, con modificazioni, nella legge di conversione n. 516 del 1982), il che non può non destare preoccupazione.

Il senatore Donat-Cattin si associa alle richieste formulate convenendo peraltro sulla maggiore urgenza dell'intervento del Ministro delle finanze.

Anche il senatore Bonazzi, pur ritenendo opportuno un intervento del Ministro del tesoro, ritiene più urgente l'intervento del Ministro delle finanze, anche in relazione alle preoccupazioni manifestate dal senatore Formica. L'oratore conclude sottolineando che un eventuale rifiuto del Ministro avrebbe un chiaro significato politico.

Infine, il presidente Segnana avverte che, sulla base dell'orientamento emerso dal dibattito, egli inviterà il Ministro delle finanze ad intervenire ad una seduta della Commissione della prossima settimana (da tenersi probabilmente nella mattina di martedì); egli esplorerà anche la possibilità di un successivo intervento del Ministro del tesoro.

PER LO SVOLGIMENTO DELLA INDAGINE CONOSCITIVA SUI PROBLEMI OPERATIVI DELLA CONSOB

Il senatore Donat-Cattin lamenta che l'indagine conoscitiva in titolo (autorizzata dal Presidente del Senato ai sensi dell'articolo

48 del Regolamento, come comunicato alla Commissione nella seduta del 22 settembre) non abbia ancora avuto luogo; egli quindi ne sollecita lo svolgimento ed insiste affinché vengano fissate le date in cui avranno luogo le udienze.

Il presidente Segnana nota che il ritardo lamentato dal senatore Donat-Cattin è stato dovuto al sopravvenire della crisi di Governo; egli quindi si farà carico di riprendere gli opportuni contatti (peraltro già tempestivamente avviati nella fase precedente alla crisi di Governo) per la fissazione delle udienze dell'indagine conoscitiva.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE N. 92 DEL 9 APRILE 1981, SULLA PARZIALE ILLEGITTIMITA' DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 9 OTTOBRE 1971, N. 824 (Doc. VIII, n. 58)
(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento)

Si riprende l'esame sospeso il 28 ottobre.

Il sottosegretario Pisanu fa presente che il sopravvenire della crisi di governo ha ritardato gli adempimenti predisposti dal Ministero del tesoro per risolvere le difficoltà emerse dalle note decisioni della Corte costituzionale e della Corte dei conti, delle quali si era fatto carico la Commissione.

Attualmente però il Ministero del tesoro — avverte il Sottosegretario — ha predisposto uno schema di disegno di legge che sarà prossimamente esaminato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri: con tale provvedimento si intende dare integrazione alla legge n. 824 del 9 ottobre 1981, indicando le fonti di copertura per gli oneri combattentistici in questione, che vengono rinvenute nei trasferimenti complessivamente erogati dallo Stato agli enti locali. Il provvedimento inoltre si occupa delle controversie pendenti circa il mancato assolvimento degli obblighi da parte degli enti di previdenza e, rispettivamente, da parte degli enti locali.

Il Sottosegretario, in considerazione di tale iniziativa legislativa, con la quale il Governo recepisce la sollecitazione espressa dalla Commissione, chiede che si soprasseda all'approvazione di una formale risoluzione.

Il senatore Rastrelli chiede di conoscere se il provvedimento governativo preveda o

meno un ampliamento del totale dei trasferimenti agli enti locali, per consentire agli enti stessi di far fronte agli oneri in questione. Esprime inoltre l'avviso che convenga provvedere sollecitamente, eventualmente anche nella forma del decreto-legge.

Il sottosegretario Pisanu dichiara che il Governo insiste nel proprio punto di vista, secondo il quale la copertura per tali oneri combattentistici sussiste già nell'ambito dei trasferimenti attuali ai comuni, per cui si tratterebbe soltanto di integrare la citata legge n. 824 mediante la formale indicazione di tale fonte di copertura, in modo da sbloccare gli ostacoli di ordine costituzionale (articolo 81, quarto comma, della Costituzione) sollevati dalla Corte costituzionale contro l'erogazione dei benefici in questione: a ciò provvede appunto il disegno di legge predisposto dal Ministero del tesoro.

Il senatore Rastrelli osserva che nell'ambito dei trasferimenti attuali i comuni non hanno materialmente la possibilità di far fronte a tali oneri, tanto è vero che sussistono già ingenti passività a carico dei comuni stessi, per gli ultimi quattro anni. Ravvisa quindi l'opportunità che la Commissione approvi una formale risoluzione, che dia maggior sostegno al Governo stesso nel predisporre il disegno di legge.

Il senatore Marselli ritiene anch'egli che si renda opportuno approvare una risoluzione formale, tenendo conto anche dell'ampiezza e della difficoltà del problema, trattandosi di un insieme di oneri originati dalla legge n. 336 del 24 maggio 1970, ma che da quell'epoca sono continuamente lievitati, al di là delle previsioni.

Il senatore Scevarolli dichiara che il Gruppo socialista è favorevole ad una risoluzione, anche se non formalizzata a termini di regolamento, nell'intesa peraltro che il Governo accetti sostanzialmente la sollecitazione che gli viene avanzata e si adoperi in conseguenza. Ad ogni modo, la definizione finanziaria del problema potrà essere completata nell'ambito del prossimo provvedimento per la finanza locale.

Il senatore Triglia dichiara di ritenere inopportuno l'uso del decreto-legge per un

provvedimento che — nei termini indicati dal sottosegretario Pisanu — imporrebbe agli enti di previdenza un grave onere senza contropartita: sembra opportuno valutare attentamente il problema nel corso di un esame parlamentare.

Il presidente Segnana prende atto che la Commissione appare orientata prevalentemente nel senso di non giungere ad una formale pronuncia, con l'approvazione di una risoluzione ai termini dell'articolo 139 del Regolamento, anche perchè è in fase di elaborazione un provvedimento da parte del Governo. Ritiene tuttavia di poter acquisire, come espressione unanime della Commissione stessa, una viva sollecitazione al Governo affinché porti a termine al più presto l'iniziativa intrapresa, presentando in Parlamento, (e possibilmente al Senato) un provvedimento nei termini delineati dal sottosegretario Pisanu.

IN SEDE DELIBERANTE

« Disciplina per la regolarizzazione delle società di fatto » (1490-B), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il presidente relatore Segnana riferisce sulle integrazioni recate dalla 6^a Commissione della Camera al disegno di legge a suo tempo approvato dalla Commissione. Rileva che l'altro ramo del Parlamento ha affrontato la materia in modo globale e sostanzialmente soddisfacente; d'altra parte, già nel corso dell'esame presso la 6^a Commissione del Senato il senatore Berlanda aveva avanzato formali proposte per una soluzione più organica dei problemi fiscali inerenti alle società di fatto, ed anche il senatore Pollastrelli si era espresso in tal senso.

Dopo aver illustrato dettagliatamente il testo approvato dalla Camera, il presidente Segnana invita la Commissione ad approvare tale articolato, tenendo conto del consenso unanime che esso ha ricevuto all'altro ramo del Parlamento.

Segue il dibattito.

Il senatore Pollastrelli fa presente che l'unica obiezione sollevata, nella prima let-

tura in Senato, dai senatori comunisti si riferiva all'esame, in corso alla Camera, del provvedimento soppressivo della « pregiudiziale tributaria », che era collegata a norme di condono con le quali non era opportuno interferire (data l'analogia natura delle disposizioni di sanatoria per la regolarizzazione delle società di fatto). Essendo ora cadute le ragioni di tale riserva, i senatori comunisti possono esprimere il consenso all'articolato in esame.

Il senatore Berlanda, dopo aver condiviso le osservazioni del Presidente, esprime una valutazione positiva sull'operato della 6^a Commissione della Camera, che ha approvato un adisciplina per la quale vengono a cadere gli ostacoli che di fatto rendevano difficili le regolarizzazioni in questione.

Il presidente Segnana dà quindi lettura del parere (contrario) emesso dalla 2^a Commissione.

Il senatore Rastrelli annuncia la propria astensione sul disegno di legge, motivata da alcune perplessità, che vengono rafforzate dalle osservazioni mosse dalla 2^a Commissione, sembrando, in conclusione, che non ogni problema collegato con la regolarizzazione fiscale delle società di fatto venga adeguatamente risolto nel testo pervenuto dalla Camera.

La Commissione approva distintamente i quattro articoli di cui si compone il testo pervenuto dalla Camera; e quindi il disegno di legge nel suo insieme.

Si astiene il senatore Rastrelli.

IN SEDE REFERENTE

« Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa » (2099), approvato dalla Camera dei deputati
(Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il senatore Pollastrelli propone che la Commissione chieda alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge dalla sede referente alla sede deliberante.

Il relatore Triglia osserva che si tratta di un provvedimento di grande rilievo; dichiara tuttavia di non avere ragioni di opporsi ad una richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

All'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, si dà mandato al presidente Segnana di chiedere alla Presidenza

del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

Su proposta del relatore Triglia si conviene che l'esame abbia inizio alla ripresa dei lavori della Commissione dopo la pausa di fine anno.

La seduta termina alle ore 18,05.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Seduta antimeridiana*Presidenza del Presidente*
VINCELLI*Intervengono il ministro della marina mercantile Di Giesi ed il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Patriarca.**La seduta inizia alle ore 10.*

In apertura di seduta, il presidente Vincelli rivolge al neo ministro Di Giesi cordiali espressioni augurali auspicando un proficuo rapporto di collaborazione con la Commissione; augurio cui si associano i rappresentanti di tutti i Gruppi.

Informa quindi che, anche a seguito dei passi intrapresi dai membri dell'Ufficio di Presidenza della Commissione (nel rispetto delle posizioni assunte dalle Confederazioni sindacali) si è oggi avviata a soluzione la vertenza sindacale dei controllori di volo, il cui proclamato sciopero risulta pertanto sospeso.

Il ministro Di Giesi, ringraziati il Presidente e la Commissione per l'augurio espresso, tiene a precisare che i problemi della Marina mercantile riguardano più in generale quelli del mare; è in quest'ottica, afferma il Ministro, che va ricercata la loro soluzione anche per favorire la ripresa e lo sviluppo economico dell'economia del Paese.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente dell'Istituto centrale per le ricerche scientifiche e tecnologiche applicate alla pesca marittima**(Parere al Ministro della marina mercantile)
(Esame e rinvio)

Riferendo in merito, il senatore Segreto ritiene preferibile rinviare l'emissione del

parere sulla designazione effettuata dal ministro *pro tempore* Mannino, onde consentire ai Gruppi parlamentari un'adeguata valutazione della proposta.

Si apre il dibattito.

Il senatore Guerrini, dopo aver evidenziato taluni problemi peculiari dell'Istituto centrale per la pesca, ricorda di aver presentato un'interrogazione sul ricorso allo strumento del commissariamento in tale ente; invita quindi il Ministro a ritirare la proposta, onde consentire un più approfondito esame della situazione e delle eventuali diverse candidature.

Il senatore Gusso si dichiara favorevole alla nomina del dottor Piccinetti, trattandosi di un esperto nel settore della biologia marina. Tuttavia, ove la Commissione lo ritenga opportuno, il Gruppo della democrazia cristiana accedrebbe all'orientamento di non esprimere alcun parere.

Il senatore Masciadri, associandosi alle dichiarazioni del relatore, ritiene invece preferibile che la Commissione non si esprima in merito.

Il senatore Del Ponte ribadisce la necessità che la Commissione si pronunci sulla designazione e ricorda che la 10ª Commissione permanente della Camera dei deputati ha già espresso un parere favorevole.

Il senatore Mitrotti ribadisce l'opportunità che il nuovo Ministro revochi la designazione e manifesta notevoli perplessità sui metodi di gestione dell'Istituto.

Il senatore Segreto chiarisce che le sue perplessità si riferiscono non alla persona da nominare, ma all'opportunità di esprimere un parere non dovutamente approfondito.

Interviene quindi il ministro Di Giesi che, preso atto degli orientamenti espressi dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, annuncia il ritiro della candidatura in esame.

La Commissione prende atto.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 17,30, con all'ordine del giorno, in sede deliberante, i disegni di legge n. 2113 (recante differimento del termine dell'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 riguardante le opere idrauliche, nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge n. 835 del 1973 relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche), n. 2114 (recante differimento per il termine relativo alla indennità di espropriazione) e n. 2116 (concernente il differimento del termine del servizio antincendi degli aeroporti).

La seduta termina alle ore 11.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

VINCELLI

Intervengono i sottosegretari di Stato ai lavori pubblici Quaranta e per i trasporti Reina.

La seduta inizia alle ore 17,35.

SU TALUNE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il senatore Guerrini ritiene indispensabile stigmatizzare il comportamento del ministro Fortuna che, in una dichiarazione resa questa mattina al GR1, con riferimento alla frana che ha coinvolto la città di Ancona, ha affermato che soltanto su suo impulso è stato possibile disporre un primo stanziamento finanziario per le necessità più urgenti, introducendo all'uopo emendamenti al decreto-legge n. 829 del 1982 che — secondo la testuale dichiarazione del Ministro — « dormiva » al Senato.

Tale comportamento — prosegue l'oratore — oltre a costituire un atteggiamento poco corretto nei confronti del Senato, appare quanto meno frutto di una inammissibile disinformazione da parte del predetto

rappresentante del Governo, giacchè è ben noto che sul disegno di legge n. 2098, di conversione del citato decreto-legge n. 829, i lavori della Commissione e dell'Assemblea hanno avuto svolgimento con la dovuta tempestività e senza tralasciare il necessario approfondimento.

Chiede quindi che il Presidente della Commissione intraprenda gli opportuni passi, anche presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, affinché venga censurato il comportamento del ministro Fortuna che molto disinvoltamente ha rilasciato dichiarazioni improvvisate e quanto meno fantasiose.

Intervenendo in merito, il senatore Masciadri rileva che a suo avviso le dichiarazioni del Ministro non possono intendersi come irrispettose dell'organo parlamentare. Respinge quindi l'interpretazione fattane dal senatore Guerrini che ritiene sicuramente esagerata.

Il presidente Vincelli tiene a precisare che dall'intervista rilasciata dal Ministro per la protezione civile non emergerebbero particolari motivi di doglianza da parte della Commissione, anche se — probabilmente per le condizioni stesse in cui hanno avuto luogo le predette dichiarazioni — qualche espressione è risultata infelice. Assicura comunque il senatore Guerrini che si farà carico di quanto da lui lamentato provocando un chiarimento da parte del ministro Fortuna anche attraverso una richiesta formale che si riserva di effettuare.

IN SEDE DELIBERANTE

« Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche nonché nel termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche » (2113)

(Rinvio della discussione)

Il presidente Vincelli fa presente che la 5ª Commissione non ha potuto esprimere il proprio parere sul disegno di legge a causa della mancanza del rappresentante del Tesoro.

Seguono interventi del senatore Bausi e del senatore Morandi (questi dichiara che, in ogni caso, il Gruppo comunista avrebbe richiesto il rinvio della discussione al fine di poter individuare le modifiche necessarie ad una migliore formulazione del disegno di legge), e quindi la discussione viene aggiornata a martedì prossimo.

« Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza » (2114)

(Rinvio della discussione)

Si prende atto della mancata emissione del parere della 5ª Commissione, e si stabilisce di rinviare la discussione del disegno di legge a martedì prossimo.

« Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti » (2116)

(Discussione ed approvazione)

Riferisce il senatore Masciadri.

Il relatore ricorda preliminarmente che la legge n. 930 del 1980 ha individuato 30 aeroporti nei quali l'esercizio dei servizi antincendio viene svolto dal Ministero dell'interno tramite il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Invece, per tutti gli altri aeroporti (circa una sessantina) della rete nazionale, l'onere del servizio è stato attribuito ai terzi privati operanti sui singoli impianti.

Mentre nel primo caso il servizio ha dato ottimi risultati, nel secondo non si è avuta, tranne pochi casi, la diretta assunzione da parte di privati.

Rendendosi pertanto necessario che in detti aeroporti (Firenze-Peretola, Grosseto, Roma-Urbe, Taranto, Pescara e Villanova d'Albenga) il servizio antincendio continui ad essere svolto con il personale dell'amministrazione militare, si propone che tale ser-

vizio venga svolto fino al 31 dicembre 1983, con una proroga del termine stabilito dall'ultimo comma dell'articolo 8 della legge n. 930, già prorogato al 31 dicembre 1982.

Il relatore conviene sulla esigenza della nuova proroga, ma auspica che in tempi brevi venga approvata una nuova normativa riguardante il servizio antincendio aeroportuale, che eviti di caricare lo Stato di eccessivi oneri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Morandi, dopo aver ricordato le perplessità espresse in sede di discussione della richiamata legge n. 930, dichiara che il Gruppo comunista è favorevole all'approvazione del disegno di legge, pur sottolineando la necessità di un riordinamento dell'intero settore.

Il senatore Bausi esprime il proprio parere favorevole, rilevando la particolare situazione in cui gli aeroporti citati si trovano per qualità e quantità di traffico, ed auspicando una rapida approvazione di una normativa più organica.

Conclusosi il dibattito, il sottosegretario Reina nel raccomandare l'approvazione, sottolinea la complessità del settore dei trasporti, e la grande rilevanza che esso ha per la politica economica del Paese, ricordando in particolare le dichiarazioni del Presidente del Consiglio sul tema di trasporti.

Si passa all'esame e alla votazione dell'articolo unico di cui il disegno di legge consta, che viene quindi approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente fa presente che per la discussione (in sede deliberante) dei disegni di legge nn. 2113 e 2114, la Commissione sarà chiamata a riunirsi in una seduta che avrà luogo martedì 21 dicembre prossimo.

La seduta termina alle ore 18,15.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Maravalle.**La seduta inizia alle ore 11,20.*

In apertura di seduta, il presidente Finessi rivolge espressioni di cordiale augurio al sottosegretario Maravalle per l'incarico di Governo avuto. Si associano i senatori Talassi Giorgi, Pistolese, Ferrara Nicola, Della Briotta, Lazzari e Brugger. Nel ringraziare il sottosegretario Maravalle assicura ogni impegno per un proficuo lavoro con la Commissione.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale agronomico di Bari**

(Parere al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Il presidente Finessi illustra la proposta di nomina, a Presidente dell'Istituto sperimentale agronomico di Bari, dell'avvocato Aurelio Andreatta, e chiede alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Nel dibattito intervengono i senatori Ferrara Nicola, che preannuncia voto favorevole, dopo aver ricordato gli incarichi politico-sindacali svolti dal candidato; Talassi - Giorgi, che preannuncia l'astensione dei senatori del Gruppo comunista, in riferimento alla procedura seguito dal Governo per le nomine in questione; Pistolese, il quale dichiara che anche in questa occasione manterrà la linea politica di astensione da ogni giudizio sulla proposta; Della Briotta, che preannuncia voto favorevole rilevando il carattere di scelta politica operata dal Ministro nelle nomine di cui trattasi; Lazzari, che svolge considerazioni critiche sul metodo seguito nella scelta e Brugger che annuncia voto favorevole.

Segue un intervento del sottosegretario Maravalle per ribadire il giudizio positivo del Governo sulla nomina proposta e quindi si passa alla votazione per scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole.

Partecipano i senatori: Bombardieri (in sostituzione del senatore Mazzoli), Brugger, Chielli, Della Briotta, De Zan (in sostituzione del senatore Bartolomei), Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Noci (in sostituzione del senatore Di Nicola), Pistolese, Saporito (in sostituzione del senatore Busseti), Sassone, Schiano (in sostituzione del senatore Marcora), Sestito, Talassi Giorgi, Venturi, Vettori (in sostituzione del senatore Salvaterra).

La proposta è quindi accolta risultando 11 voti favorevoli e 6 astensioni.

La seduta termina alle ore 11,35.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 18.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

ai sensi dell'articolo 13, comma quarto, del regolamento, la stampa ed il pubblico sono autorizzati a seguire i lavori dell'odierna seduta della Commissione attraverso l'apposito impianto televisivo a circuito chiuso;

il procuratore della Repubblica di Torino, con una nota pervenuto il 2 dicembre scorso, ha fatto conoscere — per conoscenza anche a questa Commissione — che con riferimento alla notizia diffusa nel corso del notiziario GR2 delle 7,30 del 7 novembre 1982, relativa all'inchiesta su un traffico di sostanze stupefacenti dal Marocco all'Italia ed al particolare di una presunta posizione di complicità del procuratore generale del Marocco, la procura della Repubblica di Torino smentisce categoricamente che nella requisitoria del pubblico ministero o nella ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore si sostenga l'esistenza di tale asserita complicità. Il documento è a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

con lettere del 2 e del 7 dicembre scorso il presidente della concessionaria — in riferimento alla risoluzione della Commissione, relativa alla trasmissione su Rebibbia, approvata il 1° dicembre scorso — ha trasmesso copia di una deliberazione del Consiglio di amministrazione ed ha reso note le

modalità della proiezione, in forma riservata, della trasmissione stessa, riservandosi, nel contempo, di inviare la documentazione richiesta dalla Commissione. I documenti sono a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

i senatori Fiori, Morandi, Ossicini ed altri ed i deputati Antonio Bernardi, Milani, Trombadori ed altri, con lettera pervenuta il 9 dicembre scorso, hanno sollevato la questione della destinazione del giornalista Ettore Masina — che aveva negli ultimi anni svolto attività nell'ambito del TG 2 — alla terza rete televisiva, destinazione stabilita senza alcuna consultazione preventiva del professionista ed in contraddizione con prassi e criteri consolidati. Il documento, che fa riferimento ad impegni assunti dal direttore generale della RAI in sede di audizione in ufficio di presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, del 17 novembre scorso, sarà trasmesso in copia al presidente della concessionaria e resta a disposizione dei commissari negli uffici di segreteria;

la presidenza dell'ANPI della provincia di Savona, con telegramma pervenuto il 6 dicembre, ha protestato per la diffusione, sulla seconda rete, della serie « Immagini del fascismo », lamentando, fra l'altro, un ravvisato spirito scandalosamente giustificativo di tutto ciò che il fascismo ha rappresentato in lutti, rovine e negazione della democrazia e sollecitando un intervento della Commissione al riguardo. Il documento è deferito all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

con telegramma pervenuto il 7 dicembre scorso, i senatori Brezzi, Miana e Vecchietti ed i deputati Granati, Gatti e Triva hanno protestato per la carenza di informazione — giudicata faziosa — delle testate televisive che, domenica 5 dicembre scorso, hanno passato sotto silenzio una iniziativa di rilevanza nazionale ed internazionale quale la marcia verso Comiso e le manifestazioni

per la pace svoltesi a Bologna e Firenze, sollecitando la Commissione a compiere un adeguato passo nei confronti della concessionaria. Copia del documento sarà trasmessa al presidente della RAI e deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali;

il deputato Aglietta, con lettera del 1° dicembre e con telegramma del 5 dicembre scorso, ha protestato per i ritardi nella diffusione delle trasmissioni di Tribuna politica, in particolare per quanto riguarda i *flashes* di cui fruisce il partito radicale, che slitterebbero indebitamente ed in modo sistematico, chiedendo che la Commissione adotti le opportune iniziative perchè la RAI diffonda le trasmissioni delle Tribune negli orari fissati dalla Commissione; lamenta, in particolare, che la Tribuna politica sull'esito della crisi di Governo, diffusa venerdì 3 dicembre scorso, è andata in onda inspiegabilmente con grave ritardo (oltre mezz'ora) rispetto all'orario fissato dalla Commissione. La questione sollevata dal deputato Aglietta è deferita all'esame della Sottocommissione per le Tribune; copia dei documenti sarà trasmessa al presidente della RAI;

con lettera pervenuta il 10 dicembre scorso, il direttore delle Tribune ha proposto — ferma restando la fruibilità dei *flashes* già assegnati alle formazioni politiche a partire dalla conclusione del dibattito sulla fiducia alle Camere — che il calendario di Tribuna politica riprenda mercoledì 12 gennaio prossimo con le conferenze stampa dei segretari dei partiti, posponendo i tre dibattiti sperimentali, che andrebbero in onda dal 23 marzo al 6 aprile 1983.

Alla lettera, che è a disposizione dei commissari, è allegato un prospetto di calendarizzazione.

Chiede ai commissari se desiderano formulare osservazioni alla proposta tecnica avanzata dal direttore delle Tribune. Resta stabilito che la Commissione assumerà una decisione al riguardo nella prossima seduta.

Comunica inoltre che con lettera del 1° dicembre scorso, i senatori Morandi e Canetti hanno sollevato la questione del costo che —

a causa dell'offerta di dieci milioni di dollari per ottenere i diritti di diffusione in Italia dei prossimi giochi olimpici di Los Angeles, avanzata da Canale 5 — la RAI sarà costretta a sopportare per l'acquisizione di tali diritti: tale costo viene valutato come il triplo di quanto la concessionaria avrebbe dovuto pagare se la predetta offerta non fosse stata avanzata. Nel documento, rilevata la situazione di insostenibile disordine causato dalla mancata regolamentazione delle emittenti private e sottolineate le primarie responsabilità del Governo per tale grave inerzia, si chiede che la Commissione acquisisca dalla RAI tutti gli elementi necessari a valutare la questione sollevata e che essa venga deferita all'esame della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa. In tal modo la Commissione potrà approfondire e discutere la intera vicenda. Ritiene che la proposta dei senatori Morandi e Canetti possa essere accolta.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

Comunica infine che il senatore Calarco ha trasmesso in data odierna una lettera riguardante l'articolo 21 della legge di riforma e contenente la proposta volta ad acquisire dal Ministero delle finanze i dati circa il gettito IVA relativo al 1981 e — a tempo debito — al 1982, sull'imponibile delle inserzioni pubblicitarie delle emittenti private.

Il documento è a disposizione dei commissari.

Il presidente Bubbico, riguardo al caso della trasmissione della rete 2 televisiva « Rebbibbia, via Bartolomeo Longo 72 », ricorda il tenore della risoluzione approvata dalla Commissione il 1° dicembre scorso, sottolinea l'estrema delicatezza della materia che coinvolge l'essenza del rapporto istituzionale che intercorre fra prerogative, poteri e responsabilità, rispettivamente, della Commissione, del consiglio di amministrazione e del vertice aziendale.

Ritiene che la soluzione migliore sia, a questo punto, quella di sollecitare la concessionaria, con un passo formale della Presidenza, a trasmettere la documentazione di cui alla risoluzione sopra richiamata;

una volta acquisita, sarebbe opportuno prevedere una nuova proiezione del programma per consentirne la visione a tutti i commissari. Egli stesso, alla luce della documentazione pervenuta, si potrebbe proporre all'attenzione dei commissari una bozza di documento introduttivo alla conseguente, approfondita discussione. Su quest'ultima dichiarazione del Presidente si apre una discussione.

Il senatore Fiori illustra una sua proposta di risoluzione del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premessi che nella seduta del 1° dicembre scorso ha chiesto di "acquisire la documentazione formale degli atti che hanno portato alla produzione del servizio e alla decisione motivata della non diffusione di esso",

deplora il mancato invio, da parte della RAI, di tale documentazione, a ben due settimane dalla richiesta stessa ».

Precisa di aver assistito alla proiezione nello spirito della risoluzione richiamata e senza alcun preconcetto o intenzione censoria: non ha riscontrato alcun elemento che giustificasse la decisione di non diffondere il programma.

Illustra una seconda proposta di risoluzione da lui presentata, che è del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, visionato il documentario su Rebibbia, non vi ravvisa elementi che ne sconsiglino la trasmissione, il documentario non essendo contrario agli indirizzi generali che vincolano le scelte della concessionaria, alla corretta gestione aziendale e alle vigenti norme di legge ».

Il senatore Granelli ritiene che un corretto andamento dei lavori della seduta odierna consigli di accogliere la proposta di sollecitare — nelle forme che la Commissione ritiene opportune — l'immediato invio della documentazione relativa agli atti che hanno portato alla produzione del servizio e

alla decisione motivata della sua mancata diffusione. Sull base di tali documenti — e non prima — egli intende procedere alla visione della trasmissione. Non sembra pertanto opportuno avanzare, in questa fase, una proposta quale quella contenuta nel secondo documento del senatore Fiori.

Il deputato Bernardi solleva perplessità sulle proposte del Presidente di rinviare alla prossima settimana le decisioni del caso. Sottolinea comunque l'estrema gravità del ritardo — giudicato inammissibile — che la concessionaria fa registrare circa la richiesta documentazione da parte dell'organo parlamentare.

Il deputato Santagati sottolinea con forza come al di là delle valutazioni espresse dal senatore Granelli, non sussista alcun ostacolo all'immediata votazione del primo documento illustrato dal senatore Fiori.

Il deputato Aglietta condivide il punto di vista testè espresso dal deputato Santagati e rileva che, semmai, le considerazioni espresse dal senatore Granelli attengono soltanto al secondo documento illustrato dal senatore Fiori.

Il deputato Borri concorda con il senatore Granelli e condivide l'opportunità di sollecitare la Concessionaria — con un passo formale della Presidenza — a trasmettere, in tempi brevi, la citata documentazione. Una più drastica presa di posizione contrasterebbe con il consueto corretto atteggiarsi dei rapporti tra Commissione e consiglio di amministrazione.

Dopo brevi interventi del Presidente Bubbico e del deputato Santagati, prendono la parola, per dichiarazione di voto sul primo documento, illustrato dal senatore Fiori, il senatore Pozzo (che preannuncia il voto favorevole del gruppo del MSI - Destra nazionale stigmatizzando l'inammissibile comportamento dei dirigenti della RAI), il senatore Noci (che preannuncia l'astensione del gruppo socialista, condividendo la sostanza delle posizioni espresso dal senatore Granelli) e il senatore Granelli (il quale, per le ragioni dinanzi esposte, preannuncia la propria astensione).

La Commissione quindi approva il documento in questione.

La Commissione approva successivamente, all'unanimità, un documento presentato dal deputato Bernardi dal seguente tenore: « La Commissione impegna la concessionaria a fornire la richiesta documentazione relativa al programma su Rebibbia, entro il 20 dicembre 1982 ».

Il senatore Fiori, preso atto delle deliberazioni testè adottate, non insiste per l'immediata votazione della seconda proposta di risoluzione da lui presentata.

Il deputato Aglietta esprime ferma protesta per il fatto che, nel TG 2 delle 13 del giorno 8 dicembre 1982, è stato trasmesso un servizio, a cura della giornalista Brunella Tocci, in cui si faceva menzione di una iniziativa delle donne socialiste — un negozio in cui si vendono oggetti su cui sono riportati simboli caratteristici del Partito socialista —, con l'invito al telespettatore ad acquistare tali oggetti; ritiene che, in tal modo, il TG 2 si sia comportato come un bollettino di partito, promuovendo inoltre una pubblicità surrettizia.

Il presidente Bubbico propone, e così rimane stabilito, che la questione sollevata sia deferita all'esame della Sottocommissione per gli indirizzi generali.

Il deputato Santagati contesta l'intera linea informativa dei servizi diffusi dalle testate radiotelevisive in ordine al dibattito svoltosi in Parlamento sulla fiducia al Governo presieduto dal senatore Fanfani, dacchè in essi si coglie una spiccata faziosità a danno dei parlamentari del MSI-Destra nazionale.

Ricorda, in particolare, che, nel dibattito svoltosi alla Camera, sono intervenuti soltanto tre colleghi del suo Gruppo e ciò per non appesantire oltremodo il dibattito stesso, a differenza di quanto fatto dal Gruppo radicale, i cui membri hanno parlato in massa. Ma, nonostante questo responsabile atteggiamento, i deputati del Gruppo del MSI-Destra nazionale si sono visti penalizzati nei notiziari radiotelevisivi, poichè non hanno avuto un adeguato o sia pur minimo spazio.

Non può quindi che stigmatizzare ancora una volta l'atteggiamento della RAI, che continua a non dare sufficiente spazio alle posi-

zioni sostenute dal suo gruppo, nonostante che nella legge di riforma sia previsto il rispetto delle opinioni e delle voci di qualunque formazione politica.

Il senatore Pozzo protesta decisamente per il fatto che le trasmissioni televisive riguardanti i processi a carico di esponenti delle Brigate rosse vengono enfatizzati secondo criteri da lui ritenuti inaccettabili, non può non sottolineare la gravità dei filmati in materia, trasmessi quotidianamente dai telegiornali: e, nonostante che la Commissione abbia preso posizione nel corso di precedenti sedute all'unanimità su questo punto, essa non ha fatto registrare un seguito concreto.

Si assiste così ad una « mortificazione » dei dibattiti che si svolgono in Parlamento sulla fiducia al Governo Fanfani e, per contro, a trasmissioni sui processi ai brigatisti che costituiscono delle forme di vera e propria pubblicità dell'attività terroristica. Su ciò la Commissione deve esprimersi con urgenza.

Per quanto riguarda poi le Tribune, ritiene che tutti i gruppi politici siano d'accordo sul grave danno provocato dal mancato rispetto — da parte della RAI — degli orari di diffusione stabiliti dalla Commissione.

DETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI INTROITI PUBBLICITARI RADIOTELEVISIVI PER IL 1983

Il Presidente Bubbico, fatto riferimento alla rilevanza della decisione che la Commissione deve adottare sull'argomento in titolo e al disposto dell'articolo 12, primo comma, del regolamento della Commissione, constatata la mancanza del numero legale, rinvia la seduta di un'ora.

(La seduta, sospesa alle ore 19,20, è ripresa alle ore 20,20).

Il Presidente, constatata l'ulteriore mancanza del numero legale, rinvia la seduta a mercoledì 22 dicembre prossimo, alle 11, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 20,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

La seduta inizia alle ore 17.

**VOTAZIONE DI DOCUMENTI DI CONSIDERA-
ZIONI SUI PROBLEMI DEL SETTORE DEL-
L'ALLUMINIO**

Il deputato Mennitti illustra il seguente suo documento di considerazione:

1. — La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ribadisce l'esigenza, già espressa in sede di esame dei piani pluriennali dello EFIM, di un urgente intervento pubblico per razionalizzare e riorganizzare il settore dell'alluminio, fonte di gravi perdite finanziarie determinate da varie e complesse cause che il « piano alluminio » all'esame del CIPI individua con puntualità.

La Commissione ribadisce inoltre come irrinunciabile la presenza dell'industria nazionale in un settore ben a ragione ritenuto « strategico »; sottolinea però l'esigenza che, soprattutto nel primario, la produzione sia contenuta entro limiti di compatibilità con le esigenze del mercato interno ed internazionale e sia realizzata a costi competitivi almeno a livello europeo.

2. — Il problema del risanamento finanziario delle imprese che operano nel settore è nodo centrale del piano e va rilevato come dei complessivi 735 miliardi richiesti per il periodo 1983-1986, circa 600 sono finalizzati alla ricapitalizzazione delle imprese, sostanzialmente al ripianamento di *deficit* di esercizio cumulati negli anni scorsi.

Pur sottolineando la rilevanza degli impieghi richiesti, la cui entità si è patologicamente aggravata per errori gestionali e ritardi decisionali; pur rilevando che manca qualsiasi rapporto fra l'impiego delle risorse e l'occupazione, in quanto l'obiettivo principale è il risanamento e perciò si prevede la riduzione di circa 2.500 addetti; pur con questi rilievi, la Commissione ritiene che il piano almeno dovrebbe porre fine alla serie degli interventi-tampone fin qui posti in atto, che hanno realizzato una insensata politica assistenziale, incapace — com'è evidente — di perseguire qualsiasi strategia industriale e di salvaguardare i livelli della occupazione. Il recupero dell'equilibrio finanziario delle gestioni appare in verità una specie di scommessa tutta da verificare, che però è perduta in partenza se non si tenta di mettere ordine nell'apparato produttivo e di finalizzarlo a seri processi innovativi.

È necessario pertanto che la erogazione dei fondi, una volta riscontrata la loro congruità, avvenga nel rispetto dei tempi previsti: se la fonte alla quale attingere è il FIO, va verificato che lo stesso può contenere i 430 miliardi che il « piano alluminio » richiede per il 1983 e le altre numerose voci di spesa annunciate a carico dello stesso fondo dal programma del nuovo governo.

3. — L'attuazione del piano pone problemi di riduzione della occupazione che vanno approfonditi: l'intervento pubblico deve accompagnarsi alla capacità di guida dello Stato, il quale deve svolgere un ruolo di indirizzo dell'economia verso attività sostitutive in settori che presentano potenzialità di espansione. Non ci si può limitare però ad enunciare il principio, soprattutto in una fase storica caratterizzata da una diffusa esigenza di riconversione dei settori tradizionali; bisogna perciò che il Governo prospetti obiettivi definiti e presenti programmi organici, fornendo anche adeguate garanzie sulla loro realizzabilità. Questo criterio, valido per l'intero territorio naziona-

le, si arricchisce di esigenze pressanti per le aree meridionali, dove è lecito richiedere la contestualità delle operazioni in quanto amare esperienze quotidianamente dimostrano che la mobilità si risolve nel passaggio dalle fabbriche che si chiudono alla cassa integrazione e poi alla disoccupazione.

In questo quadro la Commissione segnala la particolarissima situazione nella quale si trovano le fabbriche ubicate in provincia di Bolzano, dove deve essere tutelata la presenza della componente etnica di lingua italiana, impiegata in alta percentuale nelle attività industriali del settore dell'alluminio. A sostegno di tale attenzione e perchè la stessa non si traduca in mera assistenza, va considerato ai fini economici l'apporto derivante dalla disponibilità dichiarata dalla provincia autonoma di Bolzano di farsi carico di sensibili agevolazioni tariffarie sulla fornitura di energia elettrica.

4. — L'energia costituisce un altro elemento fondamentale per ricondurre la produzione di alluminio a costi competitivi e bisogna rilevare che il piano affronta questo importantissimo problema senza poter offrire soluzioni soddisfacenti, che peraltro investono responsabilità più vaste ed articolate.

La ipotesi di ridurre il costo da 28 a 24 lire Kwh, allineandosi così alla media europea, si realizza completamente attraverso la richiesta di agevolazioni tariffarie, per cui in concreto si trasferiscono sull'ENEL gli oneri che oggi gravano sull'EFIM. Trattandosi di enti che operano entrambi nel settore pubblico, si deduce che per la comunità nazionale l'operazione si riduce ad una partita di giro.

La Commissione coglie l'occasione per raccomandare al Governo la puntuale attuazione del PEN al fine di poter realizzare a favore dell'industria reali e non fittizie riduzioni di costi; al tempo stesso sollecita interventi tempestivi per ottenere subito concreti risparmi, ad esempio attraverso la trasformazione di alcune centrali oggi ad olio combustibile.

5. — La Commissione condivide l'indirizzo di puntare ad integrazioni più spinte fra

le prime, le seconde e le terze lavorazioni dell'alluminio nel tentativo di superare i notevoli limiti che gravano sul sistema produttivo italiano. Va perciò accentuato il processo di internazionalizzazione del settore che è dominato a livello mondiale da poche imprese multinazionali che controllano mercato e tecnologie e dispongono di ingenti risorse da destinare agli investimenti. Va considerata in questa ottica l'intesa fra la MCS e l'Alusuisse e si raccomanda l'intensificazione delle iniziative che l'EFIM ha in atto sia per sorreggere una più adeguata ricerca scientifica che per espandersi sul piano commerciale attraverso l'acquisizione di nuovi spazi di mercato.

La Commissione infine puntualizza l'esigenza di una nuova politica di approvvigionamento delle materie prime, con l'invito a diversificare i paesi fornitori per evitare dipendenze esclusive. Rappresenta altresì l'esigenza di sfruttare in pieno le risorse nazionali, problema al quale il piano dedica una limitata attenzione, che va perciò ampliata ed approfondita.

Il senatore Carollo, a nome del Comitato ristretto, illustra il seguente documento di considerazioni:

1. — La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, preso in esame il « Piano alluminio » presentato al CIPI dal Ministro delle partecipazioni statali, premesso che l'intervento pubblico per il risanamento ed il rilancio nell'intero settore dei metalli non ferrosi è urgente e necessario, osserva che appare pregiudiziale l'eliminazione delle pesanti strozzature e limitazioni dell'apparato produttivo nazionale rese assai gravi dalla dipendenza da paesi esteri produttori della materia prima e, in una certa misura di semi-lavorati e di prodotti finiti.

2. — Le risorse finanziarie che il piano prevede di destinare al gruppo pubblico dell'alluminio assommano ad una cifra che non si discosta di molto dai livelli di spesa che comunque graverebbero sullo Stato italiano

nel caso in cui esso rinunziasse al risanamento ed al rilancio, e se procedesse — in conseguenza del grave dissesto della società MCS inquadrata nell'EFIM — ad operazioni di liquidazione. Al riguardo occorre che i mezzi finanziari previsti per il saldo sia pure parziale dell'indebitamento esistente al 31 dicembre 1982 e quelli necessari per la realizzazione del Piano, siano effettivamente attribuiti all'EFIM-MCS in termini di cassa nella stessa misura prevista per la competenza e con la tempestività dei relativi pagamenti che la situazione impone.

3. — In un scenario mondiale che vede operare nel settore dei metalli non ferrosi un numero limitato di grandissime imprese multinazionali, con grandissima capacità di investimento e di controllo del mercato e delle tecnologie, è necessario perseguire l'obiettivo di razionali integrazioni sovranazionali. Tali integrazioni devono partire dalla dimensione europea e svilupparsi attraverso intese e collaborazioni imprenditoriali (oltre che commerciali) con i paesi produttori di materia prima. Ciò implica un forte sostegno statale alle iniziative internazionali della impresa pubblica affinché siano salvaguardati gli interessi nazionali.

Va innanzitutto contrastato ogni rischio di subordinazione del gruppo pubblico ad interessi privati sul piano della ricerca, della tecnologia, della commercializzazione.

Ma va altresì assicurato nel tempo breve l'equilibrio del conto economico delle imprese a partecipazione pubblica a mezzo della commisurazione dei ricavi ai costi senza di che non sarebbe ipotizzabile qualsiasi risanamento.

4. — Per quanto attiene all'approvvigionamento di materia prima, il piano deve tener conto dell'indirizzo della massima valorizzazione delle risorse nazionali esistenti, nel quadro del piano complessivo per le attività minerarie-metallurgiche e delle iniziative pubbliche per lo sviluppo della ricerca mineraria. Al riguardo occorre che contestualmente alle misure di risanamento previste dal piano sia predisposto un programma di intervento per lo sfruttamento otti-

male delle risorse nazionali identificando il soggetto operativo. Ne consegue la necessità di predisporre l'attribuzione di mezzi finanziari aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal piano.

Vanno, altresì, previsti efficaci strumenti societari che prevedano la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici.

L'approvvigionamento all'estero deve ispirarsi ai seguenti criteri:

massima diversificazione delle fonti;

massimo sviluppo di accordi di cooperazione, anche a livello inter-statale, con i paesi produttori. Tali accordi devono superare i limiti degli scambi puramente commerciali, favorendo la esportazione da parte italiana di tecnologie, di *know-how*, di sistemi produttivi.

5. — Per quanto riguarda la prima fase di lavorazione (produzione di allumina), la Commissione ritiene che essa debba essere strettamente integrata con i successivi processi di lavorazione.

6. — La produzione primaria di alluminio viene concentrata dal « piano » nei due poli produttivi integrati di Fusina-Porto Marghera e di Portonovo che, dopo investimenti di razionalizzazione ed aggiornamento, possono conseguire costi unitari comparabili a quelli di impianti moderni.

Adeguate considerazione dovrà essere data alla strategia di internazionalizzazione del comparto mediante la partecipazione ad iniziative localizzate nei paesi ricchi di energia e di materia prima.

7. — Nella prospettiva su menzionata il fondamentale e grave problema dei costi energetici (sopportati direttamente nei processi produttivi e indirettamente nelle importazioni) deve essere affrontato incidendo sulle cause più generali e profonde. La Commissione indica le seguenti esigenze:

a) è necessario intensificare l'azione di riconversione prevista dal PEN che non ha solo l'obiettivo di adeguare la produzione globale, ma anche e soprattutto quello di ridurre il costo per Kwh contrastando la dipendenza dal petrolio. Tale riduzione di costi è essenziale per tutta l'industria italiana.

Nel caso dell'alluminio è opportuna la valorizzazione delle risorse naturali del bacino del Sulcis;

allo stato attuale comunque il prezzo dell'energia elettrica non deve essere superiore a quello più basso praticato nei paesi europei e la relativa sistemazione deve avere efficacia immediata senza aggravio diretto per il bilancio dell'ENEL;

b) va intensificato lo sforzo per un risparmio di consumo energetico per unità di prodotto, attraverso adeguate innovazioni tecnologiche, la verticalizzazione produttiva e l'espansione della raccolta e dell'uso di materiali di riciclo.

8. — Per le seconde e terze lavorazioni il piano correttamente auspica che l'EFIM deve:

a) aumentare apprezzabilmente l'integrazione a valle, nel campo dei semilavorati, con particolare accento verso quei prodotti ad alto valore aggiunto e tendenzialmente caratterizzati da barriere di ingresso finanziarie e tecnologiche;

b) svolgere, correlativamente, un'energia azione di *marketing* nelle sue varie forme (ricerca applicata, sviluppo prodotti, assistenza tecnica, attività promozionale, eccetera) soprattutto nel campo dei semilavorati e nelle terze lavorazioni valorizzando le produzioni della COMITAL e del Tubettificio Ligure;

c) operare per l'integrazione nel Gruppo EFIM della COMSAL, anche per superare le strozzature che hanno sinora impedito la piena utilizzazione delle capacità di laminazione degli impianti della società.

Infine occorre compiere una scelta selezionata nelle forniture di primario realizzando uno stretto raccordo con i trasformatori privati piccoli e medi, cui vanno anche garantite tecnologie, assistenza tecnologica e collaborazione nell'attività di commercializzazione.

9. — L'interesse nazionale impone, e ciò richiede un esplicito e concreto impegno del Governo, un forte impulso alle attività di ricerca, sia per i processi produttivi, sia per i prodotti e la loro utilizzazione anche nelle lavorazioni più sofisticate. Senza tale impe-

gno sarebbe pregiudicata la credibilità del « Piano ». La ricerca e la conseguente assistenza tecnica sono condizioni essenziali di successo anche per le iniziative commerciali.

La Commissione impegna il Governo:

a) a rimuovere tutti gli ostacoli che hanno fin qui impedito la realizzazione del centro di Cagliari;

b) a garantire la possibilità per il Centro di Novara di specializzarsi nel campo della ricerca di prodotto, dell'attività di sperimentazione in collegamento con gli stabilimenti, dell'assistenza tecnologica;

c) a promuovere il coordinamento con tutti gli istituti pubblici e con i Centri universitari.

10. — La Commissione impegna il Governo a promuovere, nell'ambito del « Piano », una più organica iniziativa volta a costituire le politiche e gli strumenti adeguati per la commercializzazione dei prodotti italiani sul mercato interno ed internazionale.

A tal fine dovrà essere razionalmente orientata anche la domanda pubblica.

11. — Per quanto attiene gli obiettivi di difesa dell'occupazione già contenuti nel Piano si fa riferimento agli accordi tra Governo e sindacato sottoscritti il 23 novembre 1982 e il 4 dicembre 1982.

In conclusione la Commissione fa presente che ogni ulteriore ritardo nell'approvazione del Piano e nella sua attuazione può risultare fatale all'intero settore. E indispensabile, dunque, una rapida decisione sulle linee produttive, sull'assetto istituzionale, sui tempi e sull'entità dei finanziamenti entro i tempi fissati dalla delibera del CIPI del 28 ottobre 1982.

Pertanto la Commissione invita il Governo a rispettare la data di dicembre 1982 quale termine per la deliberazione sul piano di risanamento e ristrutturazione del settore alluminio.

Il deputato Mennitti ritira il suo documento di considerazioni, concordando con quello formulato dal Comitato ristretto.

Il deputato Margheri dichiara che il gruppo comunista voterà a favore del documento di considerazioni del Comitato ristretto.

Illustra poi il seguente suo emendamento:

Al punto 11) dopo il primo periodo aggiungere il seguente:

Gli obiettivi occupazionali possono essere perseguiti, infatti, solo garantendo nei processi di ristrutturazione la contestualità degli investimenti di risanamento con quelli per lo sviluppo. Occorre respingere quindi, le opposte tentazioni della liquidazione da un lato, dall'assistenzialismo dall'altro.

Tale contestualità deve comprendere le iniziative di sviluppo e di differenziazione produttiva. La Commissione ritiene che la sola garanzia valida per l'attuazione complessiva del « Piano » sia rappresentata dalla precisazione del contenuto delle nuove iniziative, dei loro costi, dei tempi di realizzazione, dei modi di finanziamento.

La Commissione, inoltre, invita il Governo a precisare immediatamente i tempi, i costi e le modalità di realizzazione della nuova iniziativa citata nell'accordo per l'area di Porto Marghera (Oto-Melara).

Il senatore Carollo osserva che la precisazione contenuta nell'emendamento Margheri 11.1 appare inutile e pleonastica se i sindacati svolgono correttamente il loro compito; è sufficiente infatti fare semplicemente riferimento agli accordi sindacali.

Il deputato Mennitti dichiara che voterà a favore del documento di considerazioni formulato dal Comitato ristretto e dell'emendamento Margheri 11.1, osservando che i suinducati ed i partiti debbono fare la loro parte ciascuno nel proprio ambito.

Si augura poi che il principio della contestualità delle iniziative sollecitato per l'area di Porto Marghera debba valere anche per le zone meridionali.

Il senatore Spano fa presente che nell'emendamento Margheri 11.1 vengono sottolineati con particolare enfasi le iniziative relative alla zona di Porto Marghera; per questo motivo, ritenendo che questa richiesta sia in contrasto con alcune affermazioni esplicite del Ministro per le partecipazioni statali, ritiene di dover esprimere un voto contrario a tale emendamento.

Il presidente Principe ricorda che il Ministro per le partecipazioni statali ha pre-

cisato che le attività sostitutive verranno collocate nelle zone del meridione.

Il deputato Sarri Trabujo osserva che nell'accordo sindacale relativo all'alluminio viene esplicitamente menzionata la OTO-MELARA. È opportuno quindi che la Commissione esprima al riguardo un preciso orientamento, chiedendo al Governo il rispetto in concreto degli impegni assunti.

Il deputato Macciotta fa presente che troppo spesso i piani di settore, dopo la loro approvazione, sono rimasti inattuati. Nel caso in esame appare opportuno introdurre questo elemento di specificazione, scaturito dall'attività dei sindacati.

Il presidente Principe sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,15, è ripresa alle ore 18,20.

Il deputato Margheri ritira il suo emendamento 11.1.

Presenta quindi il seguente emendamento:

Al punto 11) dopo il primo periodo aggiungere il seguente: « La Commissione impegna il Governo a promuovere tutte le condizioni necessarie per rendere possibile lo sviluppo contestuale di nuove iniziative economicamente e industrialmente valide in sostituzione di quelle che declinano o che bisogna arrestare. È necessario inoltre, che il Governo confermi e precisi l'iniziativa ventilata per Porto Marghera, nei termini richiesti dall'accordo citato ».

11.2

Il presidente Principe pone in votazione l'emendamento Margheri 11.2.

La Commissione approva all'unanimità l'emendamento Margheri 11.2.

Il presidente Principe pone in votazione il documento di considerazioni nel testo modificato dall'emendamento testè approvato, che è del seguente tenore:

1. — La Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, preso in esame il « Piano alluminio » presen-

tato al CIPI dal Ministro delle partecipazioni statali, premesso che l'intervento pubblico per il risanamento ed il rilancio nell'intero settore dei metalli non ferrosi è urgente e necessario, osserva che appare pregiudiziale l'eliminazione delle pesanti strozzature e limitazioni dell'apparato produttivo nazionale rese assai gravi dalla dipendenza da paesi esteri produttori della materia prima e, in una certa misura di semi-lavorati e di prodotti finiti.

2. — Le risorse finanziarie che il piano prevede di destinare al gruppo pubblico dell'alluminio assommano ad una cifra che non si discosta di molto dai livelli di spesa che comunque graverebbero sullo stato italiano nel caso in cui esso rinunziase al risanamento ed al rilancio e se procedesse — in conseguenza del grave dissesto della società MCS inquadrata nell'EFIM — ad operazioni di liquidazione. Al riguardo occorre che i mezzi finanziari previsti per il saldo sia pure parziale dell'indebitamento esistente al 31 dicembre 1982 e quelli necessari per la realizzazione del Piano, siano effettivamente attribuiti all'EFIM-MCS in termini di cassa nella stessa misura prevista per la competenza e con la tempestività dei relativi pagamenti che la situazione impone.

3. — In uno scenario mondiale che vede operare nel settore dei metalli non ferrosi un numero limitato di grandissime imprese multinazionali, con grandissima capacità di investimento e di controllo del mercato e delle tecnologie, è necessario perseguire lo obiettivo di razionali integrazioni sovranazionali. Tali integrazioni devono partire dalla dimensione europea e svilupparsi attraverso intese e collaborazioni imprenditoriali (oltre che commerciali) con i paesi produttori di materia prima. Ciò implica un forte sostegno statale alle iniziative internazionali dell'impresa pubblica affinché siano salvaguardati gli interessi nazionali.

Va innanzitutto contrastato ogni rischio di subordinazione del gruppo pubblico ad interessi privati: sul piano della ricerca, della tecnologia, della commercializzazione.

Ma va altresì assicurato nel tempo breve l'equilibrio del conto economico delle impre-

se a partecipazione pubblica a mezzo della commisurazione dei ricavi ai costi senza di che non sarebbe ipotizzabile qualsiasi risanamento.

4. — Per quanto attiene all'approvvigionamento di materia prima, il piano deve tener conto dell'indirizzo della massima valorizzazione delle risorse nazionali esistenti, nel quadro del piano complessivo per le attività minerarie-metallurgiche e delle iniziative pubbliche per lo sviluppo della ricerca mineraria. Al riguardo occorre che contestualmente alle misure di risanamento previste dal piano sia predisposto un programma di intervento per lo sfruttamento ottimale delle risorse nazionali identificando il soggetto operativo. Ne consegue la necessità di predisporre l'attribuzione di mezzi finanziari aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal piano.

Vanno, altresì, previsti efficaci strumenti societari che prevedano la collaborazione tra i diversi soggetti pubblici.

L'approvvigionamento all'estero deve ispirarsi ai seguenti criteri:

- massima diversificazione delle fonti;
- massimo sviluppo di accordi di cooperazione, anche a livello interstatale, con i paesi produttori. Tali accordi devono superare i limiti degli scambi puramente commerciali, favorendo l'esportazione da parte italiana di tecnologie, di *know-how*, di sistemi produttivi.

5. — Per quanto riguarda la prima fase di lavorazione (produzione di allumina), la Commissione ritiene che essa debba essere strettamente integrata con i successivi processi di lavorazione.

6. — La produzione primaria di alluminio viene concentrata dal « piano » nei due poli produttivi integrati di Fusina-Porto Marghera e di Portovesme che, dopo investimenti di razionalizzazione ed aggiornamento, possono conseguire costi unitari comparabili a quelli di impianti moderni.

Adeguata considerazione dovrà essere data alla strategia di internazionalizzazione del comparto mediante la partecipazione ad ini-

ziative localizzate nei paesi ricchi di energia e di materia prima.

7. — Nella prospettiva su menzionata il fondamentale e grave problema dei costi energetici (sopportati direttamente nei processi produttivi e indirettamente nelle importazioni) deve essere affrontato incidendo sulle cause più generali e profonde. La Commissione indica le seguenti esigenze:

a) è necessario intensificare l'azione di riconversione prevista dal PEN che non ha solo l'obiettivo di adeguare la produzione globale, ma anche e soprattutto quello di ridurre il costo per Kwh contrastando la dipendenza dal petrolio. Tale riduzione di costi è essenziale per tutta l'industria italiana.

Nel caso dell'alluminio è opportuna la valorizzazione delle risorse naturali del bacino del Sulcis.

Allo stato attuale comunque il prezzo dell'energia elettrica non deve essere superiore a quello più basso praticato nei paesi europei e la relativa sistemazione deve avere efficacia immediata senza aggravio diretto per il bilancio dell'Enel;

b) va intensificato lo sforzo per un risparmio di consumo energetico per unità di prodotto, attraverso adeguate innovazioni tecnologiche, la verticalizzazione produttiva e l'espansione della raccolta e dell'uso di materiali di riciclo;

8. — Per le seconde e terze lavorazioni il piano correttamente auspica che l'EFIM deve:

a) aumentare apprezzabilmente l'integrazione a valle, nel campo dei semilavorati, con particolare accento verso quei prodotti ad alto valore aggiunto e tendenzialmente caratterizzati da barriere di ingresso finanziarie e tecnologiche;

b) svolgere, correlativamente, un'energica azione di *marketing* nelle sue varie forme (ricerca applicata, sviluppo prodotti, assistenza tecnica, attività promozionale, eccetera) soprattutto nel campo dei semilavorati e nelle terze lavorazioni valorizzando le pro-

duzioni della COMITAL e del Tubettificio Ligure;

c) operare per l'integrazione nel Gruppo EFIM della COMSAL, anche per superare le strozzature che hanno sinora impedito la piena utilizzazione delle capacità di laminazione degli impianti della società.

Infine occorre compiere una scelta selezionata nelle forniture di primario realizzando uno stretto raccordo con i trasformatori privati piccoli e medi, cui vanno anche garantite tecnologie assistenza tecnologica e collaborazione nell'attività di commercializzazione.

9. — L'interesse nazionale impone, e ciò richiede un esplicito e concreto impegno del Governo, un forte impulso alle attività di ricerca, sia per i processi produttivi, e sia per i prodotti e la loro utilizzazione anche nelle lavorazioni più sofisticate. Senza tale impegno sarebbe pregiudicata la credibilità del « Piano ». La ricerca e la conseguente assistenza tecnica sono condizioni essenziali di successo anche per le iniziative commerciali.

La Commissione impegna il Governo:

a) a rimuovere tutti gli ostacoli che hanno fin qui impedito la realizzazione del centro di Cagliari;

b) a garantire la possibilità per il Centro di Novara di specializzarsi nel campo della ricerca di prodotto, dell'attività di sperimentazione in collegamento con gli stabilimenti, dell'assistenza tecnologica;

c) a promuovere il coordinamento con tutti gli istituti pubblici e con i Centri universitari.

10. — La Commissione impegna il Governo a promuovere, nell'ambito del « Piano » una più organica iniziativa volta a costruire le politiche e gli strumenti adeguati per la commercializzazione dei prodotti italiani sul mercato interno ed internazionale.

A tal fine dovrà essere razionalmente orientata anche la domanda pubblica.

11. — Per quanto attiene gli obiettivi di difesa dell'occupazione già contenuti nel Piano si fa riferimento agli accordi tra Governo e sindacato sottoscritti il 23 novembre 1982 e il 4 dicembre 1982.

La Commissione impegna il Governo a promuovere tutte le condizioni necessarie per rendere possibile lo sviluppo contestuale di nuove iniziative economicamente e industrialmente valide in sostituzione di quelle che declinano o che bisogna arrestare. È necessario, inoltre, che il Governo confermi e precisi l'iniziativa ventilata per Porto Marghera, nei termini richiesti dall'accordo citato.

In conclusione la Commissione fa presente che ogni ulteriore ritardo nell'approvazione del Piano e nella sua attuazione può risultare fatale all'intero settore. È indispen-

sabile, dunque, una rapida decisione sulle linee produttive, sull'assetto istituzionale, sui tempi e sull'entità dei finanziamenti entro i tempi fissati dalla delibera del CIPI del 28 ottobre 1982.

Pertanto la Commissione invita il Governo a rispettare la data di dicembre 1982 quale termine per la deliberazione sul piano di risanamento e ristrutturazione del settore alluminio.

La Commissione approva all'unanimità il documento di considerazioni.

La seduta termina alle ore 18,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente

VALIANTE

La seduta inizia alle ore 11,15.

La Commissione prosegue l'esame dello schema di relazione sulla prima parte dell'inchiesta.

Intervengono il Presidente, senatore Valiante, i deputati Violante e Covatta e il senatore La Valle.

La seduta termina alle ore 12,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 9,30.

AUDIZIONE DEL PROFESSOR GIORGIO MAZZANTI. RINVIO DELLE AUDIZIONI DEL DOTTOR LEONARDO DI DONNA E DEL DOTTOR FLORIO FIORINI

La Commissione, udita una prima relazione del Presidente sul viaggio compiuto negli Stati Uniti la scorsa settimana dalla delegazione guidata dal Presidente stesso, ascoltata in seduta segreta altre comunicazioni istruttorie del Presidente e decide quindi, in considerazione della contemporanea votazione di fiducia in programma per la fine della mattinata odierna alla Camera, di rinviare alla prossima seduta di martedì 21 dicembre le audizioni del dottor Di Donna e del dottor Fiorini, previste per oggi.

La Commissione ascolta quindi, in seduta pubblica e libera audizione, il professor Giorgio Mazzanti.

(La seduta, sospesa alle ore 12,45, è ripresa alle ore 15).

Ultimata l'audizione, la Commissione ascolta infine in seduta segreta alcune ulteriori comunicazioni del Presidente, assumendo le relative decisioni istruttorie.

La seduta termina alle ore 17.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Murmura, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 8^a Commissione:

2113 — « Differimento del termine di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in materia di opere idrauliche, nonché del termine di cui all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1973, n. 845, relativo al limite di competenza per valore in materia di opere pubbliche »: *parere favorevole*;

2114 — « Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza »: *parere favorevole*;

2116 — « Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti »: *parere favorevole*.

alla 10^a Commissione:

655-bis-B-bis — « Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi » (Risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 655-bis, a sua volta risul-

tante dallo stralcio degli articoli da 1 a 15 e da 20 a 24 del disegno di legge n. 655), approvato dal Senato nella parte stralciata e modificato, nella parte a sua volta stralciata, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Ciocce, ha adottato le seguenti deliberazioni, per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

1490-B — « Disciplina per la regolarizzazione delle società di fatto », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere contrario*;

2099 — « Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

2114 — « Differimento al 31 dicembre 1983 del termine in materia di indennità di espropriazione e di occupazione di urgenza »: *parere favorevole*.

DIFESA (4ª)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Giust, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

2094 — « Norme concernenti l'avanzamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo della Guardia di finanza, integrative della legge 20 settembre 1980, n. 574 »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 8ª Commissione:

2116 — « Differimento del termine relativo alla prestazione del servizio antincendi in taluni aeroporti »: *parere favorevole con osservazioni.*

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Costa e per la pubblica istruzione Magnani Noya, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6ª Commissione:

2062 — « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del professor Riccardo Bauer »: *parere favorevole;*

alla 7ª Commissione:

1936 — « Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul rior-

dinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica: *parere favorevole con osservazioni su emendamenti;*

1950 — « Modificazioni dell'articolo 2 della legge 22 dicembre 1980, n. 928, dell'articolo 66 della legge 20 maggio 1982, n. 270, ai fini dell'assegnazione definitiva della sede ai vincitori dei concorsi ordinari e riservato a posti direttivi negli istituti e scuole di istruzione secondaria di primo e secondo grado e di istruzione artistica », d'iniziativa dei senatori Papalia ed altri: *rinvio della emissione del parere su emendamento;*

2025 — « Norme per la concessione di contributi finanziari a carico dello Stato per gli archivi di notevole interesse storico in possesso di enti pubblici e di privati », di iniziativa dei deputati Amalfitano ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

FINANZE E TESORO (6ª)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 1ª e 2ª:

2115 — « Integrazioni e modifiche alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di lotta alla delinquenza mafiosa »: *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

2097 — « Spedizione di pacchi postali diretti in Polonia »: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione:

655-bis-B-bis — Norme per l'erogazione di contributi a favore dei comuni e delle regioni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi », ri-

sultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, dell'articolo 17 del disegno di legge n. 655-*bis*, a sua volta risultante dallo stralcio degli articoli da 1 a 15 e da 20 a 24 del disegno di legge n. 655, approvato dal Senato nella parte stralciata e modificato, nella parte a sua volta stralciata, dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Schiano, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1^a Commissione:

2042-*Urgenza*. — « Modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale »: *parere favorevole*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Vincelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

2042 — « Modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale »: *parere favorevole*;

alle Commissioni riunite 1^a e 2^a:

2115 — « Integrazioni e modifiche alla legge 13 settembre 1982, n. 646, in materia di lotta alla delinquenza mafiosa »: *parere favorevole con osservazioni*.

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

2042-*Urgenza* — « Modificazioni alle disposizioni in materia di ora legale »: *parere favorevole*;

alla 6^a Commissione:

2099 — « Obbligo da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto di rilasciare uno scontrino fiscale mediante l'uso di speciali registratori di cassa », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIO-TELEVISIVI

Sottocommissione permanente per l'Accesso

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE 1982

Presidenza del Presidente
STERPA

La seduta inizia alle ore 8,30.

Resta stabilito che il Collegio dei relatori, incaricato degli adempimenti di cui all'articolo 5 del Regolamento della Sottocommissione, sarà composto, oltre che dal Presidente, dall'onorevole Angela Maria Bottari e dal senatore Vittorino Colombo (Veneto).

La seduta termina alle ore 8,45.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Venerdì 17 dicembre 1982, ore 9,30

5° (Bilancio)

Venerdì 17 dicembre 1982, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- ANDERLINI. — Rettifica dell'articolo unico della legge 27 settembre 1982, n. 684, di conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1982, n. 482, recante norme per la ricapitalizzazione della GEPI (2120).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1983 (2123) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

**Commissione speciale
per l'esame di provvedimenti recanti inter-
venti per la ricostruzione e lo sviluppo delle
zone dell'Italia meridionale colpite dagli
eventi sismici**

Venerdì 17 dicembre 1982, ore 9

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Proroga delle gestioni commissariali per la realizzazione del piano straordinario di edilizia residenziale nell'area metropolitana di Napoli (2118).
-